



SEGRETERIA DI STATO
PER LA SANITÀ E LA SICUREZZA SOCIALE,
GLI AFFARI SOCIALI E LE PARI OPPORTUNITÀ

SEGRETERIA ISTITUZIONALE

Depositato in Data 21.09.2026
IL DIRIGENTE
I PRESIDENTI

SEDUTA CONGIUNTA delle COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI II e IV
21 SETTEMBRE 2026

Illustrissimi Presidenti e membri delle Commissioni Consiliari Permanenti II e IV,

in riferimento all'Ordine del Giorno approvato nella seduta del Consiglio Grande e Generale del 21 luglio u.s. per impegnare il Congresso di Stato a prevedere, entro settembre 2026, un apposito comma all'interno dei lavori delle Commissioni Consiliari Permanenti II e IV, riunite in seduta congiunta, allo scopo di fornire dati aggiornati in merito ai casi di violenza di genere, sono a comunicare che sono stati posti a Vostra disposizione sul sito web del Consiglio Grande e Generale i dati che l'Authority per le Pari Opportunità ha trasmesso, per il tramite dell'Ufficio Segreteria Tecnico-Amministrativa per le pari opportunità, la bioetica e l'inclusione sociale, elaborati dall'Authority sanitaria, aggiornati al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026 e precisamente:

- il Rapporto Penale dal 2022 al 30 giugno 2026, che contiene le tabelle ed i grafici riferiti agli anni 2022, 2023 (al 31 ottobre), 2024, 2025 e al 30 giugno 2026;
- le Segnalazioni pervenute all'UOC Salute Mentale, al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026;
- le Segnalazioni relative ai minori di 18 anni pervenute alla UOSD Tutela minori, al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026;
- i Casi attivi in carico alla stessa UOSD Tutela minori, al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026.

Il Rapporto penale contiene l'indicazione con le relative percentuali di:

- reati,
- stato dei procedimenti penali,
- atto introduttivo dei procedimenti penali,
- esito dei procedimenti penali,
- genere delle vittime,
- cittadinanza delle vittime,



**SEGRETERIA DI STATO
PER LA SANITÀ E LA SICUREZZA SOCIALE,
GLI AFFARI SOCIALI E LE PARI OPPORTUNITÀ**

- cittadinanza degli indagati / imputati,
- età delle vittime,
- relazione tra indagato / imputato e vittima.

Al 31 dicembre 2025 risultavano iscritti 47 procedimenti penali per reati riconducibili alla violenza di genere o domestica, di cui 29 pendenti, 14 archiviati, 2 con Sentenza di primo grado, 1 con Decreto penale e 1 allegato ad altro procedimento. La fattispecie più contestata è quella relativa al reato di "Maltrattamenti contro i familiari e conviventi" (14 casi) seguita da quella di "Atti persecutori" (12 casi). I canali di attivazione sono rappresentati prevalentemente dalle segnalazioni del Corpo della Gendarmeria (24 casi) e dei servizi dell'Istituto Sicurezza Sociale (7 casi). Le vittime risultanti dagli atti introduttivi ai procedimenti penali al 31 dicembre 2025 sono 49, di cui 30 donne, 15 minori e 4 uomini.

Al 30 giugno 2026 il numero dei procedimenti penali per reati riconducibili alla violenza di genere o domestica risulta pari a 33, di cui 29 pendenti, 3 archiviati e 1 in attesa di esito di esperimento probatorio. La fattispecie più contestata è quella relativa al reato di "Maltrattamenti contro i familiari e conviventi" (13 casi) seguita da quella di "Atti persecutori" (12 casi). I canali di attivazione utilizzati maggiormente sono le segnalazioni del Corpo della Gendarmeria (12 casi) e dei servizi dell'Istituto Sicurezza Sociale (11 casi). Le vittime risultanti dagli atti introduttivi ai procedimenti penali al 30 giugno 2026 sono 38, di cui 19 donne, 17 minori e 2 uomini.

Le Segnalazioni alla UOC Salute mentale annoverano il numero di vittime per tipo di violenza, per fascia d'età, per sesso e per cittadinanza, nonché l'indicazione del rapporto con il maltrattante, dell'ente segnalante e dell'eventuale presenza di minori.

Al 31 dicembre 2025 le vittime segnalate alla UOC Salute mentale risultano 52, mentre le segnalazioni totali sono 63 in quanto in 7 casi sono state registrate 2 segnalazioni ciascuno e in 2 casi ne sono state registrate 3. Il tipo di violenza perpetrata risulta essere nel 48,1% dei casi quella fisica e per il 23,1% quella



**SEGRETERIA DI STATO
PER LA SANITÀ E LA SICUREZZA SOCIALE,
GLI AFFARI SOCIALI E LE PARI OPPORTUNITÀ**

psicologica. La fascia d'età maggiormente colpita è quella dai 40 ai 49 anni (32,7%) ed i minori risultano presenti nel 36,5% dei casi.

Al 30 giugno 2026 le vittime risultano 11, a fronte di 12 segnalazioni in quanto in un caso sono state registrate 2 segnalazioni. Risulta commessa violenza fisica nel 54,5% dei casi. La fascia d'età maggiormente colpita è quella dai 40 ai 49 anni (36,4%) ed i minori risultano presenti nel 45,5% dei casi.

Le Segnalazioni relative ai minori di 18 anni pervenute alla UOSD Tutela minori al 31 dicembre 2025 risultano pari a 28, mentre il totale dei minori coinvolti ammonta a 32, in quanto 2 segnalazioni riguardano 2 minori ciascuna e una segnalazione riguarda 3 minori. Le segnalazioni effettivamente incluse nell'analisi risultano tuttavia essere 27, per un totale di 31 minori coinvolti poiché una delle segnalazioni concerneva un minore di 14 anni che non è risultato vittima di violenza, avendo invece egli stesso posto in essere condotte di maltrattamento nei confronti del padre.

La fascia d'età più colpita è quella da 0 a 4 anni, con il 38,7% dei casi, seguita da quella da 10 a 14 anni per il 35,5%, 15-17 anni: 22,6% e 5-9 anni: 3,2%. I minori coinvolti sono per il 58,1% maschi e per il 41,9% femmine e il tipo di violenza perpetrata sui minori risulta essere quella assistita per il 48,4% dei casi, fisica nel 29%, psicologica-assistita nel 9,7%, disagio sociale per il 9,7% e psicologica per il 3,2%.

Al 30 giugno 2026 le Segnalazioni pervenute alla UOSD Tutela minori risultano pari a 13, mentre il numero dei minori coinvolti è di 14 in quanto una segnalazione riguarda 2 minori.

La fascia d'età più colpita è quella da 15 a 17 anni, con il 57,1% dei casi, seguita da quella da 10 a 14 anni per il 28,6% e da quella da 0 a 4 anni per il 14,3%. I minori coinvolti sono per il 50% maschi e per il 50% femmine e il tipo di violenza perpetrata sui minori risulta essere quella fisica per il 50% dei casi, psicologica per il 28,6% e assistita per il 21,4%.

I casi attivi presso la UOC Tutela minori al 31 dicembre 2025 erano pari a 33, mentre al 30 giugno 2026 sono 8.



**SEGRETERIA DI STATO
PER LA SANITÀ E LA SICUREZZA SOCIALE,
GLI AFFARI SOCIALI E LE PARI OPPORTUNITÀ**

Da uno sguardo d'insieme dei dati contenuti nel rapporto penale 2022-2026 si rileva un tendenziale aumento dei casi di violenza di genere.

Se da un lato tale tendenza desta forte preoccupazione e vivo rammarico perchè la violenza di genere è totalmente inaccettabile e condannabile, in quanto costituisce una grave violazione dei diritti umani e un problema strutturale della società, essa deve d'altro canto essere letta anche alla luce delle modifiche normative e operative intervenute dal 2024, che hanno prodotto significativi effetti sull'intero sistema della rete antiviolenza che è infatti entrato in una fase di assestamento rendendo più leggibili gli effetti delle modifiche avviate negli anni precedenti. Il maggior coordinamento fra i servizi coinvolti nella rete antiviolenza permette di ottenere segnalazioni più complete, coerenti e tempestive, i servizi socio-sanitari possono seguire percorsi più articolati e continuativi con il coinvolgimento più precoce della Tutela minori e la scuola diventa un attore segnalante stabile.

In particolare per l'aspetto relativo ai dati, dei quali qui oggi si parla, preme rilevare come il Decreto Delegato 29 ottobre 2024 n. 161, ha identificato in maniera chiara i servizi deputati alla ricezione delle segnalazioni, distinguendo la competenza del Giudice Inquirente (in presenza di fatti che integrino ipotesi di reati procedibili d'ufficio o dal momento che la vittima presenta formale querela per reati perseguibili ad iniziativa di parte) da quella dell'UOC Salute mentale o qualora si tratti di minori dell'UOSD Tutela Minori (nel caso in cui, invece, le violenze non configurino reati procedibili d'ufficio o in assenza di una formale querela per reati perseguibili ad iniziativa di parte). Pertanto, l'individuazione certa e univoca dei servizi destinatari delle segnalazioni, costituisce un'ottima base per la raccolta dei dati.

Il sistema negli ultimi anni è diventato più proattivo, maggiormente integrato tramite l'utilizzo di protocolli e norme condivise in luogo di prassi eterogenee, garantendo una gestione più uniforme dei casi.



SEGRETERIA DI STATO
PER LA SANITÀ E LA SICUREZZA SOCIALE,
GLI AFFARI SOCIALI E LE PARI OPPORTUNITÀ

L'aumento del numero dei casi di violenza lascia altresì intendere che le attività di sensibilizzazione alla richiesta di aiuto stanno verosimilmente raggiungendo l'obiettivo prefissato.

Come riportato nella relazione di fine mandato presentata dall'Authority per le pari opportunità, nell'analisi del bilancio operativo del suo mandato riferito al periodo 2021-2025, *"i dati mostrano un fenomeno che non diminuisce, ma che oggi viene intercettato prima, meglio e da un numero maggiore di attori, grazie ad un lavoro corale che ha contribuito a costruire un tessuto istituzionale più solido e connesso."*

Il rapporto evidenzia altresì come nel corso degli anni il Paese ha compiuto passaggi sostanziali grazie a processi di progressiva strutturazione nella rilevazione del fenomeno, che hanno permesso di superare diverse criticità emerse nel tempo.

Pertanto seppure l'attuale sistema di tutela sia più maturo, più consapevole e più capace di rispondere alla complessità del fenomeno della violenza di genere, la rete antiviolenza dovrà proseguire il lavoro sempre più in sinergia per continuare a fronteggiare il fenomeno della violenza di genere.

La Segreteria di Stato alla Sanità, la Sicurezza Sociale, gli Affari Sociali e le Pari Opportunità si impegna a continuare a garantire il supporto e gli strumenti necessari affinché tutti gli attori della rete antiviolenza pongano in essere le funzioni ad essi demandate dalla normativa vigente in materia di prevenzione e repressione della violenza contro le donne e di genere.

Fra le attività ad oggi già in essere si informa che si sta lavorando ora alla realizzazione di un software per la raccolta dati, che possa garantire un sistema maggiormente unificato e condiviso tra i diversi attori coinvolti che consenta di raccogliere informazioni complete e confrontabili, favorendo un'analisi più accurata del fenomeno, la valutazione dell'efficacia delle strategie adottate, il monitoraggio dei percorsi di protezione delle vittime e l'identificazione dei bisogni emergenti dalla rete antiviolenza, inclusi quelli formativi, culturali e organizzativi.

Nel corso del 2025, è stato affidato all'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica il compito di individuare, tramite Asta Pubblica, un'azienda specializzata nello sviluppo di software dedicati alla gestione di dati sensibili in ambito sociale e



**SEGRETERIA DI STATO
PER LA SANITÀ E LA SICUREZZA SOCIALE,
GLI AFFARI SOCIALI E LE PARI OPPORTUNITÀ**

sanitario. In data 27 giugno 2025, ai sensi dell'art. 30 del Decreto Delegato 2 marzo 2015 n. 26 e successive modifiche, è stata selezionata la ditta LETVAR s.r.l., incaricata dell'analisi della piattaforma, che si è conclusa in data 3 marzo 2026 (Prot. n. 20308).

Lo step successivo permetterà di procedere con l'elaborazione e lo sviluppo del sistema informativo.

Si segnala altresì il progetto di legge "Legge sulla prevenzione e il contrasto della violenza e delle molestie nei luoghi di lavoro" presentato in I lettura - e per il quale sarà richiesta la procedura d'urgenza - nella attuale seduta del Consiglio Grande e Generale. Il testo è stato condiviso e approvato dal Tavolo Tecnico previsto dal Piano Nazionale Pluriennale sull'eliminazione della violenza, delle molestie e delle discriminazioni nel mondo del lavoro.

Il testo introduce:

- una definizione ampia e moderna di violenza e molestie nel mondo del lavoro;
- la giusta causa di dimissioni per le vittime di violenza e molestie sul luogo di lavoro;
- un congedo retribuito fino a cento giorni fruibile nell'arco di tre anni per i lavoratori subordinati e autonomi vittime di violenza, inseriti in percorsi di protezione certificati dall'ISS.

L'impegno e l'attenzione della Segreteria di Stato con delega alle Pari Opportunità, per il contrasto alla violenza di genere e a tutte le forme di discriminazione, rimangono alti e prioritari, consapevoli che la protezione e la tutela dei diritti di tutte le persone costituiscono l'obiettivo fondamentale e principale delle nostre istituzioni.